20 SET. 2013 N. 97408

4

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

AREA DIPARTIMENTALE TECNICA
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

D.U.V.R.I.

art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i

AZIENDA USL DI BOLOGNA
Sede legale: Via Castiglione, 29
40124 - Bologna

AZIENDA (da aggiudicare):

OGGETTO: SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI DI PRESIDI DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA CON PROGETTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI

DATA Luglio 2013

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Coordinamento della prevenzione.....
Descrizione dell'intervento.....
Caratteristiche Organizzative dell'Azienda USL di Bologna.....
Descrizione dell'attività lavorativa.....
Individuazione dei rischi interferenziali presenti.....
Rischi generali presenti all'interno dei presidi.....
Rischi specifici presenti all'interno dei presidi.....
Gestione dei rifiuti.....
Danni a cose o persone.....
Allegato 1 : Chi scopre un incendio.....
Istruzioni da attuare in caso di innesco o scoperta di incendio.....
Allegato 2: Operatori delle imprese esterne in appalto.....
Istruzioni da attuare in caso di innesco o scoperta di incendio.....
Allegato 3. Misure per l'esodo in emergenza.....
Allegato 4. Misure comportamentali ed obblighi per tutti gli autisti esterni.....
Allegato 5. Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti.....
Stato delle revisioni D.U.V.R.I......
Referenti Impresa Appaltatrice.....
Validazione e firma Committente.....
Validazione e firma Impresa Appaltatrice.....

Coordinamento della prevenzione

Il Datore di Lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento ed elabora un Unico Documento di Valutazione dei Rischi **(D.U.V.R.I.),** redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., che indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento, vedi **Allegato 5,** dovrà essere utilizzato per informare gli operatori della ditta stessa.

Tale documento indica le misure da adottare per eliminare e, dove non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze e per questo specifico contratto gli oneri relativi saranno determinati come riportato nelle "Prescrizioni tecniche".

Significato di interferenza

Circostanza dove si verifica un contatto rischioso tra il personale della Committente e quello dell'Appaltatrice o tra il personale di imprese diverse che operano contemporaneamente nella stessa area aziendale con contratti indipendenti. Fra le situazioni rischiose vengono indicati i rischi.
Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione.
Sono rischi interferenti, per il quale occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Descrizione dell'intervento

L'attività oggetto del presente DUVRI prevede l'esecuzione delle seguenti attività:
Servizio di manutenzione e pulizia delle aree verdi e delle aree cementate esterne adiacenti le strutture sanitarie e non sanitarie dell'A.U.S.L. di Bologna, elencate di seguito, con progetto di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.
L'appaltatore si impegna a eseguire tutte le prestazioni di manutenzione ordinaria indicate successivamente, con le periodicità ivi stabilite per ciascuna prestazione. Il corrispettivo è stabilito "a forfait", per tutta la durata del contratto; non potrà subire variazioni in ragione della minor o maggior superficie che risulti oggetto delle suddette prestazioni.
L'A.U.S.L. si riserva la facoltà unilaterale di affidare all'appaltatore prestazioni di manutenzione straordinaria, ovvero prestazioni di manutenzione ordinaria o pulizia di aree, a verde o pavimentate, adiacenti a strutture non comprese nel documento "Prescrizioni tecniche" in quanto acquisite o costruite di recente, ovvero adiacenti a porzioni in ampliamento delle strutture già incluse. Tali prestazioni saranno contabilizzate e compensate "a misura", applicando il Listino Prezzi per le opere a verde dell'A.U.S.L. di Bologna, allegato al Capitolato Speciale d'Appalto.
L'appaltatore ha l'onere della manutenzione ordinaria e dell'ordinato mantenimento di tutto il verde nelle aree di pertinenza delle strutture individuate nel documento "Prescrizioni tecniche", nonché la contestuale pulizia di ogni genere di rifiuti (cartacce, sacchetti di plastica, bottiglie, ecc.), oltre che

dai prati, anche da tutte le aree cortilive circostanti, dalle superfici poste sotto le rampe, dalle intercapedini, dalle scale esterne, sotto i porticati, dalle aree destinate a parcheggi, dalle strade interne, dai viottoli e dai sentieri ed in genere da ogni parte di superficie posta all'esterno dei fabbricati comunque in uso alla AUSL .

Aree oggetto della manutenzione

Struttura	Indirizzo	Comune	Area a Verde	Area esterna pavimentata	Totale Area esterna
AREA NORD				mq	
Polo Sanitario	Via della libertà 171	Crevalcore	712	480	1.192
C.A.L	Via Andrea Costa 41	Crevalcore	150	0	150
Poliambulatorio	Via Sibirani 3/P	Sant'Agata Bolognese	112	90	202
Poliambulatorio	Via Circonvallazione Dante 12/D	San Giovanni in Persiceto	200	337	537
Complesso ospedaliero	Via E. Palma 1 - Via Marzocchi 1 e 3	San Giovanni in Persiceto	40.666	38.629	79.295
Complesso ospedaliero	Via Benni 44	Budrio	2.036	20.005	22.041
Complesso ospedaliero	Via Marconi 35	Bentivoglio	67.016	28.805	95.821
Polo Sanitario	Via Campanini 4	Pieve di Cento	1.230	4.427	5.657
Centro salute mentale	Via Garibaldi 6	San Giorgio di Piano	200	0	200
Deposito Scorie Radioattive	Via Larghe 8	San Giorgio di Piano - Loc.Cinquanta	1.088	448	1.536
Polo Sanitario	Via Asia 61	San Pietro In Casale	5.020	2.647	7.667
Poliambulatorio	Via Europa 15	Baricella	300	1.242	1.542
Polo Sanitario	Via Circonvallazione 47	Molinella	13.301	8.689	21.990
Centro San Carlo	Via Marconi 66	Bentivoglio	10.000	0	10.000
Poliambulatorio	Via D. Mezzetti 14	Budrio	308	362	670
Villa Benni	Via Croce di Vedrana 9	Budrio (Vedrana)	3.300	500	3.800
Fondo Agricolo San Proccolo	Via Mascarino	Pieve di Cento, Località Mascarino	20.000	0	20.000
Fondo Agricolo San Paolo	Via Asia (prima del parcheggio cimitero)	San Pietro In Casale	20.000	0	20.000
AREA SUD					
Ospedale	via Zagnoni 5	Porretta Terme	11.200	0	11.200
Eliporto	via Zagnoni 5	Porretta Terme	2.800	0	2.800
Ex ospedale	Via Roma 16 - Via Capponi 22	Porretta Terme	1.500	550	2.050
Sede Amministrativa	Via Cimarosa 5/2	Casalecchio di Reno	1.318	5.500	6.818
RSA	Via della Resistenza 36	Casalecchio di Reno	0	0	0
Semiresidenza psichiatrica	Via della Resistenza 36	Casalecchio di Reno	3.516	0	3.516
Poliambulatorio	Via Palmieri 11	Vado	119	10	129
Ospedale	via Repubblica 120	Vergato	300	1.620	1.920
Poliambulatorio	Via Fornaci 343/G	Vergato	2.560	860	3.420
Ospedale	Via Roma 8	Loiano	1.650	2.568	4.218
Poliambulatorio	Via Repubblica 11	San Lazzaro di Savena	1.140	1.200	2.340
Dip. Sanità Pubblica	Via del Seminario 1	San Lazzaro di Savena	24.800	0	24.800
Poliambulatorio	Via Aldo Moro 4-6	Ozzano Emilia	1.620	0	1.620
Poliambulatorio	Via Sensi 12-14-16	Castiglione dei Pepoli	20	180	200

Campo Base Regionale	Via Lama di Setta	Marzabotto	0	1.500	1.500
Postazione 118	Via Lagarete 8	Pian del Voglio	0	40	40
Ospedale	Viale Martiri 10/A 10/B	Bazzano	8.500	3.500	12.000
Medicina di Base	Viale Martiri 10	Bazzano	500	0	500
Poliambulatorio	Piazza di Vittorio 1	Zola Predosa	11	350	361
AREA CENTRO					
Centro Graziella Fava	Via Martinelli 18	Bologna	569	176	745
Poliambulatorio Casteldebole	Via Caduti di Casteldebole 66	Bologna	734	385	1.119
Poliambulatorio Salute Mentale	Via Bertocchi 10	Bologna	201	81	282
Semiresidenza Psichiatrica Tasso	Via Tasso 2	Bologna	315	137	452
Residenza SIMAP Comunità Il Melograno	Via Bastia 11	Bologna	282	105	387
Appartamento SIMAP	Via Busacchi 10	Bologna	284	219	503
Residenza SIMAP La Magnolia	Via Busacchi 8	Bologna	515	110	624
Poliambulatorio Carpaccio	Via Carpaccio 2	Bologna	399	1.248	1.647
Centro Diurno C.S.M.	Via Ferrara 13	Bologna	0	154	154
Poliambulatorio Borgo Panigale	Via Nani 10	Bologna	175	1.157	1.332
Presidio "F. Roncati"	Via S. Isaia 90-94/a Viale Pepoli 5	Bologna	5.648	13.208	18.856
Corte Roncati	Via Sant'Isaia 90	Bologna	1.120	210	1.330
Uffici Amministrativi e Dip. di Prevenzione	Via Boldrini 2 - Via Gramsci 12	Bologna	285	1.350	1.635
Sede Azienda USL	Via Castiglione 29	Bologna	299	425	724
Poliambulatorio Mengoli	Via Mengoli 32	Bologna	169	345	514
Poliambulatorio	Via Zanolini 2	Bologna	125	675	800
Residenza Psichiatrica (Platani)	Via di Corticella 6	Bologna	185	137	323
Poliambulatorio	Via M.E. Lepido 177/178	Bologna	0	404	404
Centro Handicap (Casa dei Boschini)	Via del Carroccio 3/2	Bologna	270	30	300
Centro Handicap (Casa Gialla)	Via Cracovia 27	Bologna	1.288	324	1.612
Residenza Olmetola	Via Olmetola 16	Bologna	3.460	0	3.460
Poliambulatorio Tiarini	Via Tiarini 10	Bologna	13	375	388
Poliambulatorio Scalo	Via dello Scalo 21	Bologna	0	13	13
Casa degli Svizzeri	Via Terracini 31	Bologna	2.810	2.100	4.910
		TOTALE AREE	**266.336,79**	**147.905,97**	**414.242,76**

AUSL di Bologna

Referenti aziendali:

Direttore Generale	**Dott. Francesco Ripa Di Meana**
Direttore Sanitario	**Dott. Massimo Annicchiarico**
Direttore Amministrativo	**Ing. Luca Baldino**
Direttore del Dipartimento Tecnico Patrimoniale	**Ing. Francesco Rainaldi**
Responsabile del Procedimento e Responsabile dei Lavori	**Ing. Claudia Reggiani**
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	**Dott. Daniele Tovoli**

Caratteristiche Organizzative dell'Azienda USL di Bologna

L'azienda USL di Bologna comprende 9 Stabilimenti Ospedalieri, 6 Distretti Territoriali (Porretta, Casalecchio, San Lazzaro, Bologna, Pianura Est, Pianura Ovest) , il Dipartimento di Sanità Pubblica, il Dipartimento di Salute Mentale, il Dipartimento Tecnico Patrimoniale, il Dipartimento Amministrativo e il Dipartimento Farmaceutico.

La fornitura del servizio interesserà 7 Stabilimenti Ospedalieri dei 9 sopra citati, oltre ai presidi ricadenti nei 6 Distretti Territoriali.

Descrizione dell'attività lavorativa

L'attività lavorativa svolta all'interno delle strutture sanitarie è principalmente rivolta alla diagnosi e cura delle malattie dei pazienti, nelle strutture aziendali.

E' volta inoltre:

- all'attività di ricerca e sperimentazione;
- alla gestione amministrativa ed al controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie, del personale e dei pazienti utenti;
- all'attività tecnica di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto e sostegno delle parti impiantistiche;
- all'attività tecnica di progettazione e manutenzione delle strutture;
- al controllo dell'attività tecnica di produzione del calore e del trattamento/purificazione dell'aria;
- al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature elettromedicali;
- al controllo della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione;
- all'acquisizione di beni e materiali di consumo interno;
- al deposito temporaneo e distribuzione ed all'indirizzo e controllo dello smaltimento di rifiuti.

Individuazione dei rischi interferenziali presenti

Modalità di accesso/permessi

L'accesso alle zone oggetto d'intervento, a seguito dell'avvenuta "conferma d'ordine" specifico, deve essere sempre preceduto, a cura dell'Impresa Appaltatrice, da puntuali accordi con: i referenti Tecnici dell'Azienda e con i Responsabili dell'attività che in essa viene svolta (es. dirigenti, coordinatori/Unità Assistenziali e/o Servizi).
Quando è possibile i percorsi di accesso al cantiere andranno mantenuti, il più possibile separati dalla viabilità e dagli accessi dell'utenza del Presidio. Di norma l'area di movimentazione di macchine e mezzi andrà delimitata con apposita recinzione e opportunamente segnalata (anche l'accesso).
Le vie di accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.
Le vie di transito, d'esodo e di fuga vanno mantenute curate e non devono essere ingombrate da materiali che ostacolano la normale circolazione
Il personale della ditta appaltatrice deve essere identificabile tramite tessera di riconoscimento corredata di fotografia e generalità che riporti in modo leggibile il nome della ditta/datore di lavoro, ciò al fine di una più agevole ed immediata possibilità di riconoscimento e di identificazione da parte dei dirigenti e preposti dell'Azienda USL di Bologna.
Per l'accesso di mezzi motorizzati necessari per esecuzione dei lavori o per il trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico) vedere anche l'**Allegato 4**.

Barriere architettoniche/presenza di ostacoli

L' attuazione degli interventi non deve creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza all'interno degli ambienti e spazi nei presidi della AUSL non assoggettati all'intervento.
Occorre segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.
Attrezzature e materiale dovranno essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo.
Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga, se ne deve inoltre disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Dispositivi di Protezione Individuale

Tutti gli operatori dell'impresa e suoi subappaltatori, fornitori e lavoratori autonomi, dovranno fare uso dei Dispositivi di Protezione Individuale definiti nel proprio Documento di Valutazione dei Rischi, per l'utilizzo dei quali devono già essere specificamente formati ed addestrati all'utilizzo; **in alcuni casi potranno essere indicati specifici Dispositivi di Protezione Individuale per l'accesso a luoghi, concordati con il referente aziendale e questi saranno forniti a cura dell'Azienda USL.** .

Altre norme generali

- E' fatto divieto di utilizzare senza autorizzazione biancheria di proprietà dell'Azienda durante i lavori ;
- Al termine della prestazione la ditta appaltatrice provvede tramite i propri operatori al ritiro ed allo smaltimento dei materiali residui della lavorazione.

Rispetto dell'utenza

Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto ad adottare tutti gli opportuni comportamenti tali da garantire il rispetto degli operatori dell'Azienda Sanitaria e dell'utenza ospedaliera .
Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si dovrà fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona, per segnalare i problemi riscontrati.
I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento dei lavori, dovranno:

- rispettare le indicazioni riportate del Piano Sostitutivo di Sicurezza (PSS) e comunque separare con transenne o elementi adeguati al rischio, le aree ove si svolgono i lavori per non interferire con le attività degli operatori e l'utenza presente nel presidio;
- nel caso si provochino danni informare immediatamente il professionista incaricato i Referenti di presidio/area e seguire le procedure impartite dai medesimi.

Rischi generali presenti all'interno dei presidi

Rischio elettrico

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica e relativi impianti di distribuzione, sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e ulteriori rischi, dovuti ad errato o non conforme utilizzo degli impianti elettrici o parti di essi, consistenti nella possibilità di generare condizioni d'innesco incendio degli stessi impianti o di materiali combustibili o infiammabili utilizzati o posti inopportunamente nelle immediate vicinanze dei punti di prelievo dell'energia elettrica (es: prese di corrente).

contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può verificarsi per:

- rimozione della protezione o involucro;
- rimozione dell'isolamento;
- lavori o interventi su parti di impianti ritenute non in tensione;
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate;
- accidentale rottura o tranciatura di cavi in tensione in seguito a lavori edili.

contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento conduttore (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione e verificarsi per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali italiane);
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.
Non effettuare operazioni di pulizia su macchine e apparecchiature elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina dalla presa di alimentazione elettrica. Evitare la dispersione di detergenti e/o liquidi in genere, all'interno delle macchine.
Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme. E' vietato utilizzare adattatori in modo permanente per alimentare apparecchiature elettromedicali.
Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente o della macchina può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.
Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi come bagni, docce).
Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) incustodite sulle vie di transito in quanto, oltre a costituire intralcio con possibilità di caduta di persone, possono subire sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi correlati all'utilizzo di apparecchiature/attrezzature elettriche deteriorate o guaste, è necessario attuare controlli e manutenzioni periodiche delle stesse, valutandone la riparazione o l'eventuale sostituzione, L'uso di componenti elettrici alterati aumenta considerevolmente il livello di rischio, come ad esempio:

- cavi e/o conduttori con isolamento danneggiato;
- involucri di protezione non integri;
- connessioni elettriche approssimative o non corrette:
- parti di linee o circuiti disconnessi mediante sezionamento delle parti attive, senza controllo diretto o sicuro dell'efficace intervento dei dispositivi di sezionamento.

Le prese a spina delle apparecchiature utilizzate devono essere:

- protette contro i contatti diretti;
- provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- accessibili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite);

- gli spinotti trattenuti dal corpo isolante della spina e con parziale isolamento;
- le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina (alveoli protetti).

Probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Questi fattori rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

Rischio d'incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono seguendo le istruzioni e le procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento incendio e che effettuano il controllo/segnalazione ai Dirigenti, Preposti interni e ai servizi interessati di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio.
Questi operatori hanno anche il compito di primo intervento per il soccorso agli infortunati o coinvolti nell'evento e del tentativo di spegnimento dei focolari, di allontanamento/esodo orizzontale e/o evacuazione delle persone presenti, di prima messa in sicurezza di materiali, attrezzature ed impianti.
Nei locali di lavoro sono affisse istruzioni brevi per le chiamate d'emergenza in caso d'incendio.

Gli Addetti all'Emergenza Incendio sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del Fuoco). Il personale sanitario presente provvede agli interventi di primo soccorso e se occorre stabilisce gli interventi a supporto degli spostamenti dei pazienti in zone limitrofe ove siano temporaneamente garantite condizioni di mantenimento dell'assistenza o sicure.

Le Ditte sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 e al Decreto del Ministero dell'Interno del 18/09/02 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo tecnico, organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- attuazione delle misure di sicurezza predisposte nella valutazione dei rischi dell'intervento e nell'eventuale integrazione al presente documento di valutazione dei rischi interferenti (DUVRI);
- informazione e formazione dei lavoratori;
- controllo e segnalazione.

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti documenti differenziati in relazione al rischio d'incendio alla complessità strutturale ed alle attività svolte. Sono denominati *Piani di emergenza incendio* e *Istruzioni di gestione dell'evento incendio* specifici per ogni struttura dell'Azienda.
Gli operatori delle ditte appaltatrici devono seguire le istruzioni riportate nelle schede "*Chi scopre un incendio*", "*Operatori delle imprese esterne in appalto* ", "*Misure per l'esodo in emergenza*" o quelle impartite dagli addetti alla gestione dell'emergenza di zona. (vedi **Allegati 1, 2, 3**)

Rischi specifici presenti all'interno dei presidi

Esposizione ad agenti biologici

All'art 267 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., si definisce agente biologico: *qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;*
Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione, contaminazione della mucosa oculare e orale e della cute integra e non , con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue loro parti.

Modalità comportamentali

- Concordare/Avvertire l'Appaltatore incaricato dell'espletamento del servizio di manutenzione ordinaria e pulizia delle aree verdi e delle aree cementate esterne adiacenti le strutture sanitarie e non sanitarie dell'A.U.S.L. di Bologna, i Dirigenti e/o Preposti di zona dell'accesso, per gli interventi lavorativi definiti;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale specifici;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del luogo dell'intervento;
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in luoghi e/o avere contatto con attività , persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relative alla prevenzione incendi, (fare riferimento alla sezione specifica del documento);
- Assicurarsi sempre che le apparecchiature, oggetto di manutenzione, siano state preventivamente sottoposte a pulizia e disinfezione secondo i protocolli in uso presso l'Az. USL di Bologna;
- Adottare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro e dopo aver utilizzato eventuali Dispositivi di protezione individuale, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Indicazioni in seguito a contaminazioni/lesioni:

Lesioni percutanee (punture/tagli):

- Far sanguinare la ferita per qualche istante;
- lavare la ferita per dieci minuti con acqua e sapone;
- disinfettare con soluzione di iodio al 10% o composti a base di cloro (es.amuchina 10%);
- rimuovere se possibile eventuali corpi estranei presenti nella sede della ferita.

Contaminazioni di cute integra e non:

- lavare la ferita per 10 min. con acqua e sapone;
- disinfettare con soluzione di iodio al 10% o composti a base di cloro (es.amuchina 10%).

Contaminazione della mucosa oculare o orale:

- sciacquare abbondantemente con soluzione fisiologica o con acqua di rubinetto per 10-15 minuti a getto debole e a temperatura fisiologica, quindi:

- informare il Dirigente o Preposto dell' UA/UO /Servizio in cui si opera;
- recarsi al pronto soccorso più vicino entro 4 ore;
- applicare tutte le procedure amministrative previste dalla Ditta di appartenenza.

Rischio da radiazioni ionizzanti

In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico e da sostanze radioattive anch'esse utilizzate a scopi diagnostici o terapeutici.
I locali dove può essere presente il rischio di assorbimento di radiazioni ionizzanti sono delimitati e contrassegnati con una delle seguenti segnalazioni

ZONA CONTROLLATA
(D.Lgs. 230/95)
Accesso regolamentato
VIETATO l'ingresso alle persone NON AUTORIZZATE

ZONA SORVEGLIATA
(D.Lgs. 230/95)

L'accesso alla ZONA CONTROLLATA è rigorosamente regolamentato in quanto presenta il rischio più elevato. Per accedere in entrambe le zone occorre comunque una esplicita autorizzazione del committente.
La responsabilità della sorveglianza fisica della radioprotezione è affidata all'Esperto Qualificato nominato dall'Azienda USL il quale può fornire particolari prescrizioni da osservare durante la permanenza, per attività lavorative, entro le zone classificate. E' necessario che prima dell'inizio delle attività nelle zone classificate l'Esperto Qualificato sia messo al corrente sulle funzioni che vi saranno svolte e sul personale adibito al fine di poter predisporre le indicazioni di sicurezza ed eventualmente attivare gli opportuni controlli dosimetrici.

Modalità comportamentali

I lavoratori dovranno comunque sempre attenersi alle Norme Interne di Radioprotezione rese disponibili nei luoghi di lavoro e a quanto specificato all'art.68 del D.Lgs.230/95 e in particolare devono:

- osservare le disposizioni impartite dal datore di lavoro o dai suoi incaricati, ai fini della protezione individuale e collettiva e della sicurezza, a seconda delle mansioni alle quali sono addetti;
- usare secondo le specifiche istruzioni i dispositivi di sicurezza, i mezzi di protezione e di sorveglianza dosimetrica predisposti o forniti dal datore di lavoro;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza, di protezione e di sorveglianza dosimetrica, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza;

- non rimuovere né modificare, senza averne ottenuta l'autorizzazione, i dispositivi, e gli altri mezzi di sicurezza, di segnalazione, di protezione e di misurazione;
- non compiere, di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza o che possano compromettere la protezione e la sicurezza;
- controllare la presenza di contaminazione radioattiva personale con gli appositi strumenti in dotazione ai reparti ove questa può verificarsi, e, in caso di riscontro positivo, rivolgersi all'Esperto Qualificato per accertamenti più approfonditi e la determinazione della dose impegnata.

Indicativamente le aree ove possono essere presenti apparecchiature o sorgenti radiogene sono i reparti di radiologia e neuroradiologia, radioterapia e radioterapia metabolica, i laboratori di analisi, la fisica sanitaria, le zone ambulatoriali odontoiatriche dove si utilizzano macchine per radiologia in maniera estemporanea, le medicine nucleari e gli annessi laboratori, ambulatori, sale diagnostiche, camera calda (dove vengono depositate le sorgenti ed i prodotti radioattivi) le aree di recupero dei reflui radioattivi dai trattamenti diagnostici o sanitari.

Rischio chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.
Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.
Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi);
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni;
- ingestione di liquido durante le diluizioni o qualunque tipo di manipolazione.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento ed i contenitori di rifiuti che vengono avviati al conferimento per lo smaltimento.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale in relazione al rischio indotto dai prodotti o dalle sostanze presenti e dalle modalità di confinamento degli stessi;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera;
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi quando nel luogo possono essere presenti sostanze combustibili, infiammabili o gas comburenti come ossigeno o protossido d'azoto (fare riferimento alla sezione specifica rischio d'incendio nel documento);

- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio;
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, utilizzare fiamme libere eseguire saldature ad arco o produrre scintille in operazioni di taglio o smerigliatura di parti metalliche, etc.).

Alcune note particolari:

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili locali) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale. Occorre consultare anche le eventuali specifiche indicazioni preventive nel documento dei rischi interferenti (DUVRI) ;
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare i dispositivi individuali di protezione previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie;
- E' vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso Unità Operative/ servizi/ dell'Azienda senza il preventivo consenso o autorizzazione del Responsabile locale;
- Evitare nello specifico di innescare reazioni chimiche indesiderate disperdendo/mescolando prodotti chimici acidi ad esempio acido cloridrico con ipocloriti che danno origine a gas cloro o acidi con sali di zolfo (es. solfuro di sodio o solfuro ferroso) che danno origine al gas acido solfidrico.

Se vi è spandimento di sostanze chimiche procedere come segue:

- segnalare la situazione anomala al preposto di zona, valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
- se possibile ventilare l'ambiente per disperdere gas o vapori accumulati.
- coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
- raccogliere il tutto con una paletta e smaltire immediatamente nei contenitori dei rifiuti pericolosi;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale.

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) avvertire il 'preposto di zona' ed attivare la seguente procedura

In caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria;
- accompagnarlo al pronto soccorso;

- se possibile reperire informazioni o le schede di sicurezza dei prodotti che hanno causato l'esposizione.

in caso di contatto con parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta;
- togliere gli indumenti inquinati;
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al pronto soccorso;

in caso di contatto con gli occhi

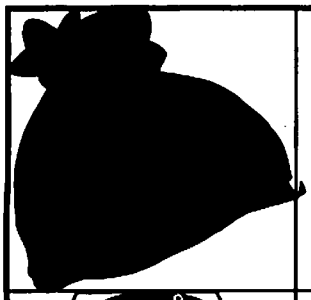
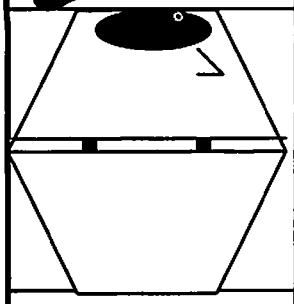
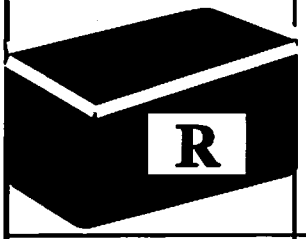
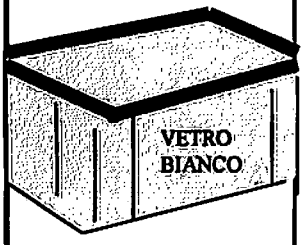
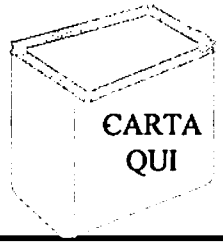
- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente;
- accompagnarlo al pronto soccorso;

N.B. Avvertire il Servizio di Prevenzione e Protezione interno (al numero di tel. 051.6478491 oppure all'indirizzo di posta elettronica prevenzione.protezione@ausl.bologna.it). Al termine dell'incidente relazionare al preposto di zona e/o al Servizio di Prevenzione e Protezione sull'accaduto.

Gestione dei rifiuti

Nell'Azienda USL di Bologna lo *smaltimento dei rifiuti* avviene in contenitori distinti per *codice colore*:

AZIENDA USL DI BOLOGNA
UTILIZZO CONTENITORI RIFIUTI

	**SACCO NERO:** Di due misure, fornito mensilmente o al bisogno dalla Ditta appaltatrice delle pulizie..	Per contenere rifiuti provenienti dalle cucine, residui dei pasti o di giardinaggio, pulizia dei locali, gessi ortopedici non contaminati da materiale biologico.	Situati nelle camere dei pazienti, guardiole, bagni, sale medicazioni, cucina, uffici, studi, ambulatori.
	**RIGIDO GIALLO:** Da 7 litri, con chiusura ermetica rossa, fornito settimanalmente dalla Ditta appaltatrice..	Per contenere aghi e taglienti: bisturi, fiale in vetro, lancette, siringhe.	Situato il più praticamente vicino alla zona di utilizzo: carelli della terapia, medicazione.
	**RIGIDO NERO:** Da 40 e 70 litri, con chiusura ermetica gialla, con sacco interno in polietilene giallo, fornito settimanalmente dalla Ditta appaltatrice.	Per contenere rifiuti pericolosi derivanti da attività di natura biologica, parti anatomiche non riconoscibili, contenitore per aghi e taglienti.	Situato il più praticamente vicino alla zona di utilizzo: sale medicazioni, sale parto, sale operatorie, laboratorio analisi, pronto soccorso, malattie infettive.
	**RIGIDO GRIGIO:** Da 50 litri, con chiusura ermetica bianca, fornito settimanalmente dalla Ditta appaltatrice.	Per contenere il vetro bianco delle bottiglie per terapia infusionale.	Situato generalmente nei cambi biancheria dei vari servizi e reparti.
	**CARTONE BIANCO:** Scatolone con sacco azzurro, fornito settimanalmente dalla Ditta appaltatrice.	Per contenere tutta la carta non umida. N.B. Non introdurre nessun altro oggetto.	Posizionato solo nelle segreterie e negli uffici amministrativi..

Danni a cose o persone

Di seguito si indicano le modalità da seguire nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa e l'Appaltatore incaricato dell'espletamento del servizio di manutenzione ordinaria e pulizia delle aree verdi e delle aree cementate esterne adiacenti le strutture sanitarie e non sanitarie dell'A.U.S.L. di Bologna che segue i lavori oggetto dell'appalto;

Allegato 1 : Chi scopre un incendio

Istruzioni da attuare in caso di innesco o scoperta di incendio

CHIUNQUE SCOPRA UN INCENDIO

DEVE NELL'ORDINE:

1 - CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO TEL. 0 115*

COMUNICANDO:

•L'ubicazione e il luogo dell'evento:

•Le dimensioni dell'evento

•I dati identificativi di chi trasmette

2 – AVVISARE L'ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

3 – AVVISARE IL REFERENTE LOCALE DELLA ATTIVITA'

avvisare eventuali persone presenti in zona
seguire le indicazioni generali per il personale in caso di incendio

* senza lo 0 iniziale per chiamate dirette (ad esempio tramite cellulare) non passanti per il centralino

Allegato 2: Operatori delle imprese esterne in appalto

Istruzioni da attuare in caso di innesco o scoperta di incendio

ALLARME

In caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento;
- il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

Cessato allarme

- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il dirigente/preposto di zona dell'emergenza non ha dato il benestare.
- il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.

Allegato 3. Misure per l'esodo in emergenza

ESODO VERSO UN LUOGO SICURO ESTERNO

In caso d'emergenza, per non affollare i compartimenti attigui alla zona interessata dall'incendio gli operatori delle ditte appaltatrici, non coinvolti nella gestione dell'emergenza, devono seguire le indicazioni impartite verso un luogo sicuro esterno della struttura.

Allegato 4. Misure comportamentali ed obblighi per tutti gli autisti esterni

Durante l'accesso alle strutture dell'AUSL di Bologna per effettuare le operazioni di carico e scarico o nell'utilizzo di Automezzi e macchine operatrici di cantiere: escavatori, carrelli elevatori, autobetoniere, ecc., gli autisti dell'Impresa, o i loro fornitori, devono fare attenzione ai seguenti fattori di rischio ed attenersi alle seguenti istruzioni:

Nel percorrere le vie di transito ed effettuare le operazioni di carico e scarico occorre tenere conto dei rischi e delle seguenti indicazioni:

1. rispettare quanto previsto dal Codice della Strada;
2. transito di carrelli elevatori e di automezzi in manovra;
3. presenza di carrelli elevatori in operazioni di trasporto carichi o in manovra;
4. transito di mezzi
5. presenza di materiali collocati nel piazzale.
6. utenti e lavoratori in transito pedonale

PERCORRENZA DELLE VIE DI TRANSITO – AREE DI SOSTA

1. percorrere le vie di transito a PASSO D'UOMO; in modo particolare in corrispondenza dei passaggi pedonali e di tutte le aree di transito (ingresso carrabile del piazzale esterno, porte degli edifici, uscite di emergenza);
2. non sostare in corrispondenza delle vie di transito, delle porte degli edifici e delle uscite di emergenza;
3. rispettare le indicazioni di sosta quando sono presenti.

SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO

Di norma le operazioni di carico e scarico vanno effettuate all'interno dell'area di cantiere recintate. Nel caso si tratti di piccoli cantieri interni che non prevedano un'area di stoccaggio delimitata all'esterno della struttura su cui si deve intervenire si dovranno rispettare le seguenti procedure:

1. l'autista deve posizionare l'automezzo secondo le informazioni fornitegli dal referente aziendale e della ditta responsabile della fornitura;
2. gli autisti movimentano i carichi, se previsto, in collaborazione con gli operatori addetti dell'Impresa Appaltatrice, i quali utilizzano i carrelli elevatori, gru, autogru o qualsiasi altra attrezzatura, a norma, ed idonea;
3. **è vietato** sostare nei pressi delle zone operative dei carrelli elevatori ed al di sotto dei carichi sospesi

ACCESSO NELLE STRUTTURE DELL'AUSL DI BOLOGNA

L'accesso deve avvenire solo per motivi di lavoro e devono essere seguite le indicazioni specifiche per il tipo di intervento richiesto. In caso di necessità, per l'uso dei servizi igienici, si dovranno utilizzare i servizi installati nel cantiere o, nel caso di piccoli lavori, nel bagno interno alla struttura individuato per l'utilizzo da parte delle maestranze dell'Appaltatore, in ogni altro caso è necessario chiedere informazioni agli operatori AUSL presenti.

Allegato 5. Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti

D.U.V.R.I.

LEGENDA:

GRADI DI RISCHIO		
Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
B	M	

D.U.V.R.I.	IMPRESA COMMITTENTE: AUSL BOLOGNA RSPP DELL'IMPRESA COMMITTENTE : Dott. DANIELE TOVOLI RESPONSABILE DEI LAVORI: Ing Laura Tommasini
Servizio di Prevenzione e Protezione AZ.USL Bologna Settembre 2013	IMPRESA APPALTATA: ..... RSPP DELL'IMPRESA APPALTATA : ..... RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'APPALTO:.....I

Ambiente di lavoro	OSPEDALE/PRESIDIO SANITARIO vedi elenco						
Attività	Argomento Rischio	Rischi Interferenti	Grado di rischio	Misure di tutela a carico del Committente	Misure di tutela a carico dell'APPALTATORE	Tempi	Costi
Potature/abbattimenti, manutenzione e pulizia del verde, pulizia cortili	Rumore, Polveri, Vibrazioni, Urti	Rumore, Polveri, vibrazioni causato dalle attrezzature ed urti accidentali con il personale dell'AUSL e con l'utenza. Urti di materiale/particelle durante le attività		- Informazioni al proprio personale e eventuale segnalazione e interdizione all'area di intervento all'utenza e agli operatori AUSL.	- Le lavorazioni saranno effettuate prevalentemente all'esterno e quando invece dovranno essere eseguite internamente alla struttura, verranno eseguite in locali attualmente non occupati da attività sanitarie. In caso di interventi in aree oggetto di possibile passaggio di utenti/operatori ASL si dovranno eseguire tutte le operazioni all'interno del fabbricato con delimitazione delle aree di lavoro a tutt'altezza (da soffitto a pavimento) per proteggere dalla dispersione di polvere. In particolare tali delimitazioni avverranno mediante applicazione di un doppio telo di polietilene autoestinguente opportunamente sovrapposto e sigillato con nastro adesivo su struttura portante in legno a doppia orditura, o mediante soluzione equivalente da concordare con l'ufficio tecnico di questa AUSL. - Accordo con il Servizio Tecnico dell'AUSL per definire orari di minor impatto sull'utenza. - Prestare la massima attenzione affinché l'utenza venga mantenuta a debita distanza.	- Al momento della attivazione del contratto di appalto – al momento degli interventi	Vedasi "Prescrizioni tecniche generali opere a verde"

Attività	Argomento Rischio	Rischi interferenti	Grado di rischio	Misure di tutela a carico del Committente	Misure di tutela a carico dell'APPALTATORE	Tempi	Costi
Circolazione nelle aree esterne	Investimento	Urti ed investimenti causati dall'interferenza tra i mezzi degli operatori dell'appaltatore, del personale dell'AUSL, utenza	B	- informazioni al proprio personale e eventuale segnalazione all'utenza della presenza del cantiere e di mezzi d'opera in transito	- Mantenere una velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi (procedere a passo d'uomo); - In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc), farsi coadiuvare da un collega a terra - Mantenere il più possibile i percorsi separati tra personale e utenza dell'AUSL e operatori del cantiere - Recintare con idonee barriere e segnalare con adeguati cartelli le aree interessate dai lavori.	- Al momento della attivazione del contratto di appalto – al momento degli interventi	Vedasi "Prescrizioni tecniche generali opere a verde"
Movimentazione di materiale e carichi	Movimentazione dei materiali e carichi nelle aree ospedaliere esterne	trasporto/movimentazione materiali, ed attrezzature i	B	- informazioni relative all'organizzazione, alle procedure, - istruzioni operative aziendali e coordinamento operativo dell'attività da parte del personale preposto aziendale	- Adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti gli operatori, pazienti e visitatori mentre si effettuano movimentazione di materiali e attrezzature, sia da parte degli operatori dell'appaltatore sia da parte del personale AUSL. In particolare si dovranno mantenere separati il più possibile i percorsi di approvvigionamento e/o di sollevamento dei carichi - Accordo con il Servizio Tecnico dell'AUSL per definire orari che non si sovrappongano con i mezzi e gli operatori che approvvigionano l'ospedale e movimentano i materiali.	Al momento della attivazione del contratto di appalto – al momento degli interventi	zero

Stato delle revisioni D.U.V.R.I.

Il documento illustra la situazione alla data della stesura dell'appalto e verrà aggiornato in caso di modifiche significative delle prevedibili interferenze.

Rev. N.	*SEZIONI REVISIONATE*	*MOTIVAZIONE DELLA REVISIONE*	*DATA*
1	Tutte le sezioni con riferimento alle modifiche apportate dal Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106.	Modifiche e integrazioni legislative	Agosto 2009
2	Referenti Aziendali pag.7	Modifiche Organizzative del Dipartimento	Luglio 2010
3	Cambio riferimenti indirizzo SPP pag. 18	Modifiche Organizzative del SPP	Agosto 2010

Referenti Impresa Appaltatrice

Ditta	.....
Datore di Lavoro	.....
Responsabile della gestione dell'appalto	.....
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	.....

Descrizione dell'attività lavorativa oggetto di appalto

Le parti del documento evidenziate in giallo devono essere integrate dall' appaltatore che dovra' compilare ed inviare al Dipartimento Tecnico dell'AUSL di Bologna

Validazione e firma Committente

DATA	**settembre '13**
DATORE DI LAVORO (Direttore Generale)	**Francesco Ripa Di Meana**
Firma per Delega del Datore di Lavoro	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AUSL di BOLOGNA	**Daniele Tovoli**
Firma	

Validazione e firma Impresa Appaltatrice

DATA	.....
DATORE DI LAVORO	.....
Firma	.....
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE IMPRESA APPALTATRICE	.....
Firma	.....